

La Ferrovia Faentina ancora maggior criticità

Il rapporto Legambiente 2016 sul trasporto pendolari in Italia non la indica più come peggior tratta in assoluto ma come maggior criticità da risolvere nel nodo fiorentino

Massimo Rossi

Ancora una volta la Faentina viene analizzata dal "Rapporto Pendolaria - La situazione e gli scenari del trasporto pendolari in Italia" di Legambiente. In questo rapporto 2016, non viene più indicata, come avveniva anni or sono, come una delle tratte peggiori in assoluto ma, quando si affronta la situazione Toscana e nel particolare il nodo ferroviario fiorentino, la tratta ferroviaria Borgo-Firenze è in testa alla lista delle criticità da risolvere: "I flussi di pendolari su

treno dell'intera regione Toscana sono in costante aumento, arrivati a 234.000 al giorno, mentre il totale dei pendolari dell'area fiorentina secondo Istat ne conta circa 182mila. Innanzitutto occorre migliorare le linee esistenti per rendere competitivo il servizio pendolare, in particolare realizzando il raddoppio della linea Borgo San Lorenzo-Firenze. Proprio sulla linea Faentina, tra Borgo San Lorenzo e Firenze, i problemi sono numerosi, a partire dalla velocità di percorrenza...

Segue a pag. 3



Segue dalla prima

La Ferrovia Faentina ancora maggior criticità

.... dei treni, che impiegano addirittura 40 minuti per effettuare un tragitto di pochi chilometri. Si tratta di una linea non elettrificata frequentata da almeno 2.700 pendolari ogni giorno e che ha visto nel tempo crescere la presenza di turisti e di viaggiatori interessati a spostarsi a costi più ridotti rispetto a quelli dell'alta velocità e rappresenta quindi un'infrastruttura strategica che mette in collegamento Firenze e Ravenna. Purtroppo il potenziamento di questa linea non rientra tra le priorità della regione Toscana, per cui al momento non ci sono prospettive di miglioramento".

Bene che a ribadirlo sia Legambiente, perché l'analisi è la stessa fatta dal Comitato Pendolari Mugello Attaccati al Treno a fronte della cocciutaggine che la Regione dimostra nell'insistere a dire che sulla Faentina i problemi sono ormai risolti, e che adesso la linea è tra le migliori in Toscana.

L'assessore ai Trasporti dell'Unione dei Comuni del Mugello Paolo Omoboni è dell'avviso che sulla Faentina la Regione abbia sì investito nel corso degli anni, ma osserva che "Restano ancora alcuni punti deboli, e su questi, i diretti fruitori, i pendolari, e le amministrazioni locali sono vigili. C'è ancora da investire e da migliorare: sui tempi di percorrenza e i ritardi, sui disagi che lamentano i pendolari, sui treni per un 100% Minuetto". Sempre



commentando il Rapporto di Legambiente, Omoboni dichiara che "Per il Mugello la Faentina è una linea strategica, innanzitutto per i collegamenti quotidiani dei pendolari, lavoratori e studenti, ma anche per gli spostamenti dei turisti e di promozione turistica. I sindaci, tutti i sindaci, considerano il miglioramento del servizio ferroviario uno dei principali impegni della propria attività amministrativa". Infine, Omoboni conferma la linea concertata durante l'incontro avvenuto col direttivo del Comitato Pendolari lo scorso

11 gennaio, presente anche il sindaco di SanPiero-Scarpèria, Ignesti: "La Faentina è più di una ferrovia per il Mugello. E' un'infrastruttura per lo sviluppo del territorio e potrebbe diventare una tramvia con collegamenti frequenti e veloci per e da Firenze. Servono soldi perché quello che oggi è un sogno possa divenire realtà, lo sappiamo. Per questo siamo convinti che i 31 milioni previsti in accordi di ben 20 anni fa vadano investiti per migliorare la Faentina. Fino a poco tempo fa quelle risorse venivano date per

perse, grazie all'impegno del territorio e del viceministro Nencini non è più così. E per migliorare il servizio servono infrastrutture e mezzi, bisogna aumentare l'offerta e coprire le fasce adesso scoperte".

Insomma, più tratte a doppio binario e più treni per poter attuare finalmente il Memorario e aumentare il numero delle corse nelle ore di punta. La famosa metropolitana di superficie che i pendolari propongono da sempre, purtroppo inascoltati dal governo regionale e dalla città di Firenze.